

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Venerdì 10 Marzo 2000**

**alle ore 9,30**

**795<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

**ORDINE DEL GIORNO**

**Interpellanze e interrogazioni** (*testi allegati*).

- 2 -

**INTERROGAZIONE SULLA SOSPENSIONE DEI PROVVEDIMENTI DI RILASCIO PER FINE LOCAZIONE RELATIVI AD IMMOBILI URBANI ADIBITI AL COMMERCIO**

SERENA, MANFROI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* –  
Premesso:

(3-03480)  
(22 febbraio 2000)  
(Già 4-17744)

che la legge 16 dicembre 1999, n. 494, all'articolo 6 (immobili destinati ad uso diverso da quello di abitazione nel comune di Roma), prevede che sia sospesa, sino al 30 giugno 2001, l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione di immobili urbani situati nel comune di Roma, destinati ad uso diverso da quello di abitazione e adibiti al commercio nelle sue varie forme;

che durante il periodo del Grande Giubileo tra le categorie di esercizi che maggiormente saranno utilizzati vi sono i parcheggi e le autorimesse, posto che molti turisti dovranno parcheggiare la propria auto nella capitale e che altri usufruiranno dei servizi di autonoleggio da autorimessa e preso atto che sia sugli immobili adibiti a parcheggi che su quelli adibiti ad autorimesse grava il pericolo di esecuzione di provvedimenti di rilascio per finita locazione durante tale periodo,

l'interrogante chiede di sapere se il Governo non intenda esplicitare con urgenza, con apposito provvedimento, che anche gli immobili destinati a parcheggi e ad autorimesse sono inclusi tra le tipologie di immobili siti nel comune di Roma per i quali è sospesa l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione sino al 30 giugno 2001.

- 3 -

**INTERPELLANZA SUL TRASFERIMENTO DI ALCUNI  
MAGISTRATI AL TRIBUNALE E ALLA PROCURA  
DI TERMINI IMERESE**

SCHIFANI, LA LOGGIA, CENTARO, D'ALÌ, GERMANÀ, MINARDO, AZZOLLINI, VEGAS, BETTAMIO, VENTUCCI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

(2-01021)  
(15 febbraio 2000)

che da organi di stampa regionali si è appreso dell'esistenza di una circolare di codesto Ministero in forza della quale si dispone il trasferimento di sei magistrati e di tre pubblici ministeri da Palermo al tribunale di Termini Imerese e alla sua procura;

che tale disposizione discenderebbe dall'esigenza di voler potenziare gli organi giudiziari di Termini Imerese in occasione dell'entrata in vigore della riforma sul giudice unico;

che tale potenziamento, certamente legittimo, deriva dall'inaccettabile depauperamento degli organici giudiziari del presidio palermitano, notoriamente impegnato in una attività giurisdizionale ed inquirente di primo piano;

che è stato recentemente annunciato il potenziamento nazionale degli organici della giustizia mediante il reclutamento di nuove mille unità, si chiede di conoscere:

quali determinazioni intenda assumere il Governo al fine di evitare che il presidio giudiziario del capoluogo siciliano possa subire una gravissima riduzione di personale in organico;

se il Governo non ritenga di soprassedere comunque al preannunciato trasferimento, in attesa del reclutamento delle nuove risorse umane di cui in premessa e già annunciato dall'Esecutivo.

- 4 -

**INTERROGAZIONE SUL RIORDINO  
DELLA MEDICINA PENITENZIARIA**

SCOPELLITI, TOMASSINI. – *Al Ministro della giustizia e della sanità.* – Premesso: (3-03281)  
(2 dicembre 1999)

che l'articolo 5 della legge n. 419 del 1998 prevede il riordino della medicina penitenziaria e in particolare il passaggio di questa dall'amministrazione penitenziaria al Servizio sanitario nazionale;

che il decreto legislativo n. 230 del 1999 comporta, in attuazione della legge n. 419 del 1998, profondi cambiamenti nel modello di erogazione delle prestazioni rivolte a tutelare la salute delle persone in carcere;

che i principi e le strategie che ispirano e modellano l'ex sistema sanitario penitenziario rispetto al sistema sanitario nazionale sono profondamente diversi;

che il cambiamento risulterà ancora più profondo se si tiene conto che il sistema sanitario nazionale è stato oggetto a sua volta di recenti trasformazioni;

che l'obiettivo della riforma è quello di assicurare trattamenti analoghi a quelli previsti in ospedali pubblici, garantendo gli stessi *standard* igienici e sanitari del Servizio sanitario nazionale;

che le già precarie condizioni della sanità penitenziaria risultano ulteriormente aggravate da questa lunga ed incerta fase di transizione, si chiede di sapere:

quali metodologie e quali risorse i Ministri in indirizzo intendano impegnare per far fronte all'inevitabile confusione di competenze che la fase di transizione sta già creando;

quali siano le regioni scelte nella sperimentazione e quali le forme di monitoraggio attivate per assicurare un buon esito del passaggio di competenze al Servizio sanitario nazionale;

quali siano stati i ricoveri nei centri clinici dell'amministrazione penitenziaria nell'ultimo anno;

quali patologie abbiano determinato il ricovero;

quali siano le risorse strumentali disponibili in ogni centro diagnostico terapeutico dell'amministrazione penitenziaria;

quale sia la durata media dei ricoveri;

quale sia l'investimento annuo nei centri clinici;

quanti e come vengano selezionati i medici.

- 5 -

**INTERROGAZIONE SULLA SITUAZIONE  
DEL CENTRO CLINICO PENITENZIARIO DI GENOVA**

SCOPELLITI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

(3-03467)  
(17 febbraio 2000)

che nel corso di una visita parlamentare effettuata in data 15 novembre 1999 nel carcere di Marassi e nel centro clinico dell'amministrazione penitenziaria di Genova si è potuto constatare la palese insufficienza del personale infermieristico stante la rilevata disponibilità di un solo infermiere per tre piani di camerate, lo stato di abbandono dei 32 detenuti affetti da AIDS conclamata privi di protesi dentarie e costretti ad alimentarsi esclusivamente con latte e biscotti, le pessime condizioni igieniche delle strutture infestate da scarafaggi ed altri parassiti;

che sempre nel corso della visita parlamentare è emerso che gran parte dei detenuti ristretti presso il centro clinico risultavano provenienti da ambiti territoriali diversi da quello della regione Liguria, con una grave compromissione del principio di territorialità della pena,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda prendere per far fronte alla situazione di obiettivo abbandono del carcere e del centro clinico di Genova;

se il Ministro non ritenga di dover disporre un'ispezione al fine di accertare ufficialmente le condizioni del carcere e del centro clinico di Genova nonchè di verificare le eventuali responsabilità in seno all'amministrazione penitenziaria;

quali iniziative l'amministrazione intenda assumere per far fronte alla forte presenza, fra i detenuti, di tossicodipendenti e di cittadini extracomunitari.

– 6 –

**INTERROGAZIONE SULLA CHIUSURA DELL'UFFICIO  
POSTALE DEL COMUNE DI FORIO D'ISCHIA**

LAURO, VENTUCCI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso: (3-03254)  
(23 novembre 1999)  
che nel comune di Forio, nell'isola di Ischia (Napoli), più precisamente in località Panza, si paventa la chiusura dell'ufficio postale;  
che sull'isola sono stati già chiusi, nei mesi scorsi, gli uffici postali di Ischia Ponte e di Serrara Fontana;  
che l'articolo 5 della legge 3 agosto 1999, n. 265, recita: «In ciascuna isola o arcipelago di isole, ad eccezione della Sicilia e della Sardegna, ove esistono più comuni, può essere istituita, dai comuni interessati, la comunità isolana o dell'arcipelago, cui si estendono le norme sulle comunità montane», e tale riconoscimento dovrebbe essere foriero di vantaggi e non di tagli alle strutture esistenti;  
che tale chiusura renderebbe vani tutti i tentativi di aumentare l'afflusso turistico nell'isola che gli operatori del settore stanno cercando di realizzare, come pure tutti i tentativi di evitare una pericolosa ricaduta sul piano dell'immagine;  
che la presenza dell'ufficio postale è essenziale per il perseguimento in chiave efficiente di tutte le attività turistiche di cui l'isola vive,  
l'interrogante chiede di conoscere:  
con quali criteri le Poste abbiano deciso di chiudere l'ufficio postale in località Panza nel comune di Forio d'Ischia;  
se esistano dei dati di affluenza di utenti in base ai quali si decide o meno la chiusura di strutture postali;  
se non si intenda valutare la possibilità di evitare la chiusura dell'ufficio postale alla luce del recente riconoscimento istituzionale delle isole minori italiani quali entità da tutelare.

- 7 -

**INTERROGAZIONE SULL'INSTALLAZIONE DEI RIPETITORI  
PER LA TELEFONIA MOBILE**

TERRACINI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso: (3-02656)  
che non si sa quale sia l'attuale mappa della dislocazione dei (25 febbraio 1999)  
ripetitori per la telefonia mobile installati dalle società concessionarie;  
che in tutta Italia è in corso un grande dibattito sulla presunta  
pericolosità delle emissioni elettromagnetiche,  
si chiede di sapere:  
se il «decreto Ronchi» del gennaio scorso sia stato applicato  
correttamente;  
se le antenne siano state installate ad una distanza minima di  
sicurezza da palazzi di civile abitazione o scuole;  
se siano state chieste le dovute autorizzazioni ai proprietari dei  
caseggiati per la installazione degli impianti stessi;  
se risponda al vero il fatto che molti comuni e regioni non abbiano  
neppure interpellato (si veda il caso della Liguria) l'Agenzia regionale per  
l'ambiente.

– 8 –

**INTERPELLANZA SUI DISSERVIZI PRESSO I CENTRI  
DI SMISTAMENTO POSTALE**

DE CAROLIS, DUVA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso (2-00732)  
che dopo la trasformazione in società per azioni dell'Ente poste, avvenuta (10 febbraio 1999)  
nel marzo del 1998, e la conseguente nomina dell'amministratore delegato  
nella persona del dottor Corrado Passera gli utenti del servizio del nostro  
paese erano convinti che i disservizi del settore avrebbero subito una forte  
riduzione;

appreso invece che nei centri di smistamento regionali ed in  
particolare presso il CMP di Bologna vi sono tonnellate di posta giacente e  
che altri centri come quelli di Roma-Fiumicino, Napoli e Milano si trovano  
nell'identica situazione;

constatato che la mancanza di personale è la causa principale dei  
disservizi presso i centri di Bologna e Milano e pertanto appaiono  
contraddittori e forieri di ulteriori disagi le scelte e gli indirizzi dell'attuale  
amministratore delegato;

ritenuto che una siffatta situazione sta arrecando notevoli disagi ai  
cittadini di Forlì e delle altre province emiliano-romagnole, che dovranno  
attendere ancora qualche mese per la corrispondenza e gli stampati spediti  
prima delle feste natalizie,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per  
consentire a tutti i centri di smistamento regionali ed in particolare a quello  
di Bologna di consegnare le tonnellate di posta giacenti da alcuni mesi;

se non ritenga di rimuovere quei capi-struttura complici di situazioni  
di così evidente disagio per utenti del settore.



**INTERPELLANZA SUL DIVIETO RELATIVO AI SERVIZI  
AUDIOTEX E VIDEOTEX A CONTENUTO PORNOGRAFICO**

MAZZUCA POGGIOLINI. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – (2-00929)

Premesso: (19 ottobre 1999)

che il comma 26 dell'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, sancisce il divieto assoluto dei «servizi audiotex, videotex e internazionali che presentino forme o contenuti di carattere erotico, pornografico, osceno»;

che a quasi tre anni dalla approvazione del decreto-legge e della legge la disposizione è ancora inapplicata e detti servizi telefonici continuano ad essere effettuati;

che detti servizi sono fortemente lesivi dei minori e dei labili con danni gravi per le persone e la società, parzialmente desumibili anche dai dati sui delitti sessuali e contro la persona dei minori;

che tale omissione consente la incredibile, sistematica pubblicità delle linee vietate dalla legge (che è non frequentemente pubblicità delle attività di sfruttamento della prostituzione, spesso minorile) da parte di quotidiani, periodici e di numerose emittenti televisive locali;

che tale pubblicità è effettuata nonostante gli espliciti divieti di legge e, da qualche emittente televisiva, anche durante le ore del giorno e in prima serata;

che inoltre il Ministero delle comunicazioni non ha ancora provveduto ad emanare il regolamento sull'accesso ai servizi in parola – con grave violazione dei diritti e degli interessi degli utenti telefonici e notevole vantaggio per le concessionarie – nonostante che le competenti Commissioni parlamentari abbiano espresso il loro parere su di esso sin dall'ottobre 1997,

l'interpellante chiede di conoscere:

le ragioni per le quali le concessionarie non osservano tale esplicito divieto;

se i competenti organi abbiano rilevato tali sistematiche violazioni e quelle in materia di pubblicità delle linee erotiche e similari e quali e quante denunce siano state effettuate alle competenti autorità;

quali provvedimenti siano stati adottati contro i contravventori e quali interventi siano stati effettuati o il Governo intenda effettuare per garantire l'osservanza della legge;

le ragioni per le quali non sia stato neppure approvato il regolamento sull'accesso ai servizi audiotex, videotex e a quelli offerti su linee internazionali che, a norma del comma 25 dell'articolo 1 della legge n. 650 del 1996, doveva essere adottato entro 90 giorni dall'approvazione della legge stessa.





